

richiamava l'attenzione delle grandi Potenze. In particolar modo ciò che allarmò di più l'Inghilterra fu il sorgere della grande flotta tedesca; la Germania perciò durante il periodo della formazione della flotta doveva cercare di evitare con cura ogni urto con l'Inghilterra.

* * *

Per ora tutto sembrava favorire il trionfo della Germania. La Francia affermava di nuovo un'ardita politica coloniale ed in mezzo ai successi ottenuti in Africa il ministero francese delle colonie era venuto accarezzando il grande disegno di congiungere con una esplorazione transafricana i possessi francesi del Congo coi territori posseduti dalla Francia sul Mar Rosso. Si affidò questa missione al comandante Marchand, che partito da Loango nel Congo, superando grandi difficoltà, arrivò il 12 luglio 1898 a Fascioda sul Nilo bianco, antico posto egiziano abbandonato; dopo aver respinto un attacco dei Dervisci, egli vi si stabilì. Nello stesso tempo il rappresentante francese presso Menelik, *negus* di Abissinia, otteneva da lui una concessione per la ferrovia da Gibuti (sul golfo di Aden) ad Harrar e preparava una spedizione che doveva raggiungere Marchand a Fascioda.

Orbene, poco prima, il rappresentante dell'Inghilterra in Egitto, Eveling Baring, ed il generale in capo dell'esercito anglo-egiziano Kitchener avevano approfittato dell'indebolimento verificatosi nella potenza dei Dervisci sotto il nuovo Madhi Abdullah pascià per tentare di ricostituire il dominio egiziano sull'alto Nilo; facendo avanzare ad un tempo l'esercito e la ferrovia, fin dal 1896 erano arrivati a Dongolah, nel 1897 a Berbera ed il 1° settembre 1898 sconfissero completamente l'esercito dei Dervisci ad Omdurman presso Kartum: l'impero del Madhi restò abbattuto. Anche gli Inglesi si proponevano un grandioso progetto: quello di legare i loro domini della vallata del Nilo con quelli del Capo di Buona Speranza. Le due intraprese francese ed inglese si contrastavano; perciò il governo inglese intimò alla Francia di dar ordine al comandante Marchand di ritirarsi.

Vi fu un momento di trepidazione per il timore di una lotta tra le due Potenze, che avrebbe certamente messo a soqquadro il mondo. Ma proprio allora al ministero francese degli esteri era